Rassegna stampa
18 gennaio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 17 • www.laprovinciadilecco.it

Lecco
Tavolini all'aperto Esercenti rassegnati a ridurre gli spazi
A PAGINA 15

Nuovi limiti sui tavolini, baristi rassegnati

In piazza. Non è stata una sorpresa la decisione di non concedere deroghe all'occupazione del suolo pubblico Ma c'è anche chi protesta: «La linea dura non porta risultati, ma solo a un impoverimento delle ditte»

Rassegna stampa
18 gennaio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

MARCELLO VILLANI

Molti silenzi, qualche sorriso stiracchiato, come a dire "Che possiamo farci?", e molta delusione. Gli esercenti,il cui presidente in Confcommercio è **Marco Caterisano**, delle piazze, da dietro le saracinesche ieri quasi tutte chiuse, erano più grigi della giornata di ieri.

Regolamento

Se l'aspettavano la "novità" dell'applicazione del regolamento senza deroghe, per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico. Anche se l'illusione era quella di poter andare avanti, pur pagando, a tenere molte file di tavolini in più di quanto fissato dal Comune, la notizia che questa deroga non ci sarebbe stata, non ha stupito più di tanto.

Il più arrabbiato, ieri, però, era il titolare del Bar Ristorante Frigerio di piazza XX Settembre, **Patrizio Todeschini**: «Per quanto riguarda la legge nazionale, è vero che siamo in Italia e la legge viene interpretata in maniera diversa da città a città. Ma in un momento come questo, con il caro bollette alle stelle, sarebbe stato meglio agevolare i commercianti che guardare alla lettera della legge. La linea dura non porta e non porterà a nessun riscontro, ma solo a un impoverimento delle aziende e dunque della provincia. La gente non capisce che i tempi sono cambiati, le spese pure e tenere in piedi un'azienda non è un gioco. Bisogna essere molto meticolosi. E il Comune ci fa capire che non c'è un punto d'incontro. E non è un bel sintomo».

Todeschini aggiunge: «Non ho mai chiuso, prima. Mentre oggi chiudo 2-3 giorni alla settimana perché le bollette sono alle stelle e le spese superiori alle entrate. Ho sedici dipendenti da tenere in piedi. E il Comune pensa solo a far vedere chi comanda».

Todeschini perderà 14 tavoli, ovvero un fatturato importante: «In un momento dove la città sta crescendo e il Brand Lago di Como si sta affermando, non capisco questo accanimento contro le aziende. Al turismo che valore vogliamo dare? Il turismo è importante. Il turista è quello che ama il nostro territorio. E perché portarlo a pensare che noi diamo meno servizi? Rischiamo di perdere solo clientela per attaccarci a dei cavilli».

Non tutti sono rimasti "male" nel senso proprio del termine. **Beatrice Trombetta** titolare di "A' Tiella", per esempio, si era adattata anzitempo. «Il nostro spazio non è cambiato. Almeno sotto il portico. Sono quelli dell'altro portico che devono rientrare nelle nuove misure, e me ne dispiaccio, Abbiamo sempre avuto nove metri e siamo sempre stati dentro in quegli spazi sia d'estate che d'inverno. Ci eravamo già conformati al nuovo regolamento. A noi non interessava. In generale, però, mi dispiace per i nostri vicini che devono arretrare anche di molto. E poi - continua - al ristorante persiano tagliargli la struttura per farla arretrare, mi sembra davvero una roba folle. Ma detto questo, a noi non tocca più di tanto».

Alberto Riva
Confcommercio

Concessione

Anche **Tiziano Perniola** di "Braciamo", non ha grandi problemi: «Siamo nel "recinto" stabilito dalle nuove regole comunali, per cui non ci siamo stupiti».

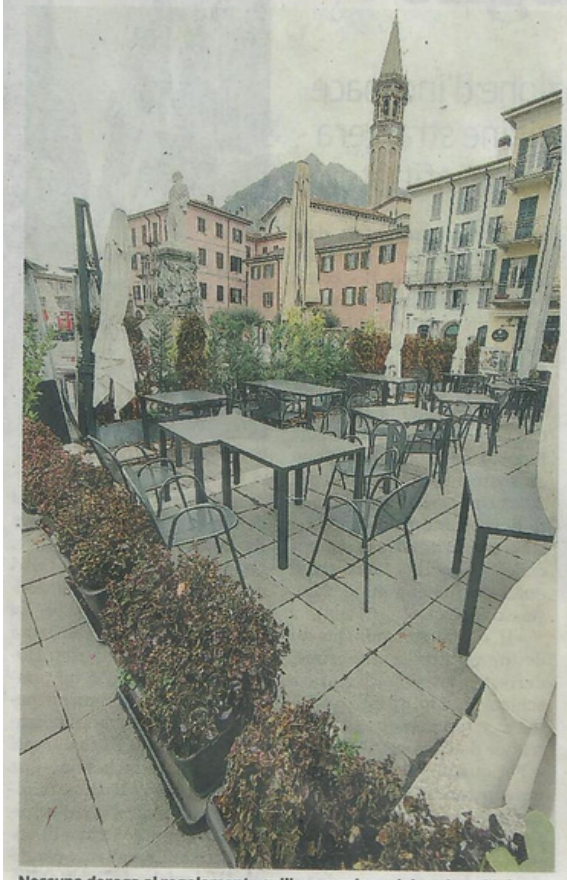
Thomas Cremonini, gestore di Mare Mio, aggiunge: «Ho chiesto il permesso per avere i nove metri e me l'hanno concesso. Ho spostato il dehors togliendo i tavolini sotto la galleria che però non usavo d'inverno. Per me è cambiato poco. Sono venuti anche a farmi tutti i controlli e non ho avuto problemi, per cui sono in regola e vado avanti tranquillo». **Chicca Brambilla** dell'Hemingway, non vuole commentare. Si lamenta di essere rimasta con due file di tavoli rispetto alle quattro che aveva prima.

Ma anche lei si deve adattare a quella che è la nuova situazione. È un "obtorto collo" che in piazza, ieri, andava per la maggiore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
18 gennaio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro



Nessuna deroga al regolamento sull'occupazione del suolo pubblico

Tiziano Perniola

Thomas Cremonini

Beatrice Trombetta

Chicca Brambilla

Marco Caterisano

Patrizio Todeschini

«È una scelta miope Serve un sostegno all'attività turistica»

Ma che bello passeggiare per le piazze centrali di Lecco il martedì mattina.

Il "rito", un po' da pensionati, ma anche da lavoratori che vogliono iniziare la giornata con una marcia in più, purtroppo, il martedì non è possibile: in tutta la piazza Cermenati e piazza XX Settembre, fino almeno a ora di pranzo, non c'era un bar aperto. Nessuno. Nelle vie limitrofe, certo, qualcosa si riusciva a trovare.

Ma era comunque un qualcosa di impressionante vedere tutte le saracinesche abbassate. Anche di chi, fuori, non aveva indicato il martedì come giorno di chiusura, ieri era "Closed". **Alberto Riva**, però, direttore di Confcommercio, spiega: «Non è un capriccio. È una necessità. I lavoratori del settore hanno "tirato" tutto l'anno e ora i titolari stanno facendo smaltire le ferie entro i 18 mesi dal loro sviluppo, ai loro lavoratori. Di sicuro per gente che lavora tutta estate e fino alle festività natalizie, ora non può che concedere le ferie ai propri lavoratori, che già scarseggiano molto».

Ma Riva, però, non è contento di quanto deciso dal "suo" assessore Cattaneo, quello al Commercio. L'occupazione suolo pubblico è un "vulnus" alla categoria: «Dal punto di vista giuridico la proroga fatta da Meloni è la stessa che ha fatto Draghi per i mesi precedenti. È vero che non c'è proroga del suolo pubblico, comma 4, ma solo del comma 5 ovvero è stata concessa proroga per avanzare richieste semplificate di occupazione suolo pubblico. Ma siccome l'assessore Cattaneo evidentemente vive nell'iperuranio di Platone, il Comune è vero che può anche non dare le autorizzazioni richieste, ma se la dà le sedie e i tavolini dove vanno messi? A mezz'aria? Fino a dicembre il permesso c'era e la proroga richiesta sarebbe stata per lo stesso metraggio. E se prorogano le misure per chiedere gli spazi, vuol dire che gli spazi si possono concedere».

Riva, molto indispettito, insiste: «L'assessore è miope politicamente: è l'assessore al Commercio, turismo e attività produttive, e dovrebbe dunque, in tale veste, varare azioni in supporto delle imprese e non per far sì che si riducano gli spazi e gli incassi. E faccio anche una battuta - conclude -che però è tristemente una realtà: oramai ci sono più borchie che deturpano le piazze, che sedie e tavolini. Possibile?». **M. VII.**

Rassegna stampa
18 gennaio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Legge finanziaria non prevede proroghe

La norma

Non si paga di più. Anzi, probabilmente si paga di meno perché lo spazio concesso è inferiore.

La deroga al nuovo regolamento, anzi la proroga nazionale delle regole Covid che l'emendamento alla finanziaria sembrava concedere a tutti, in tema di occupazione suolo pubblico, non c'è, effettivamente, mai stata. Anci Lombardia e i Comuni hanno verificato questa insussistenza e dunque, chi ha voluto, ha proceduto con il proprio regolamento di occupazione suolo pubblico. Regole chiare, le stesse, per tutti. Ma, sia chiaro, anche se la proroga fino a giugno fosse stata concessa, gli esercenti avrebbero comunque pagato i metri di suolo occupato. Né più né meno di quanto faranno oggi. Soltanto che avranno meno tavolini e, quindi, guadagneranno di meno. C'è chi, tra gli esercenti, lamenta già pesanti riduzioni di fatturato e chi è fatalista. **M. Vil.**